



Rassegna stampa della settimana dal 19 al 25 ottobre 2020

Europa

1

Calano gli sbarchi "Meno morti in mare"

Meno morti in mare. Secondo dati Unhcr, alla data del 18 ottobre risultano deceduti o dispersi 495 migranti. Una spiegazione può essere legata al calo drastico della rotta libica verso l'Italia, «compensata» da un grande incremento della rotta tunisina. Al ministero dell'Interno, intanto, i freddi numeri dell'ultima settimana fanno sperare che l'onda degli arrivi per il momento si sia fermata. Sono stati infatti 228 gli sbarchi dal 12 al 18 ottobre; l'anno scorso, nello stesso periodo, gli sbarchi erano stati ben 1168.

Fonte: Francesco Grignetti, la Stampa 20-OTT-2020

Libia, nuovo naufragio

Oim: almeno 15 persone sono morte in mare, 5 sopravvissuti. Mattarella firma il decreto, ritorna il permesso umanitario.

”

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) ha segnalato ieri su Twitter un disastro avvenuto martedì di fronte al distretto di Sabratha, 75 chilometri a ovest di Tripoli, nel quale hanno perso la vita «almeno 15 persone». Secondo l'Oim sarebbero sopravvissuti in cinque, salvati e portati a riva da alcuni pescatori. «Almeno 500 morti nel Mediterraneo centrale quest'anno. Alcune a causa di ritardi nell'assistenza», ha scritto su Twitter Eugenio Ambrosi, capo staff dell'Oim. Sempre martedì, più di settanta profughi sono stati intercettati dalla Guardia costiera libica e riportati indietro in Libia. Secondo il progetto «Missing Migrants» dell'Oim dal 2014 sono 20.014 le persone che hanno perso la vita cercando di attraversare il Mediterraneo oppure sono risultate disperse in mare. Un elenco di vittime a cui si aggiungono quei naufragi più difficili da documentare, di cui si perde ogni traccia nel silenzio delle onde.

Fonte: Giulio Isola, Avvenire 22-OTT-2020



fondazione franco verga

Erdogan si prende la Guardia costiera libica e sale sulle motovedette italiane

Se volevano marcare la loro superiorità sul dossier libico e dare uno schiaffo agli italiani, i turchi non potevano fare di meglio che annunciare il controllo della Guardia Costiera libica. Le foto che hanno accompagnato ieri il comunicato non sono state casuali: si vedono le forze armate di Ankara su due motovedette donate dall'Italia a Tripoli nel 2018, quasi a ricordare beffardamente al nostro ministro degli Esteri Di Maio che Roma non ha alcun peso in Libia come invece si ostina a ripetere. Ankara, salvatrice del Governo di accordo nazionale (Gna) di Tripoli di fronte al tentato golpe del generale Haftar, passa all'incasso: dopo gli affari già concordati per il post-guerra in campo edilizio ed energetico, rivendica ora anche un ruolo nel controllo dei flussi dei migranti nel sud del Mediterraneo.

Fonte: Roberto Prinzi, il manifesto 22-OTT-2020

Il nuovo uomo forte sposta i migranti dalla costa all'interno per frenare le partenze

”

2

Libia, le motovedette italiane ora sono controllate dai turchi

Gli addestratori di Ankara stanno istruendo i guardacoste libici. Si coordineranno per i « soccorsi », consegnando ad Erdogan il controllo dei flussi migratori. Secondo naufragio, 5 morti.

”

Dopo aver ottenuto dall'Europa le chiavi per la gestione del flusso migratorio lungo le rotte orientali, ora il presidente Erdogan ha un'altra potente arma di ricatto: il controllo della cosiddetta Guardia costiera libica. Le tragiche avvisaglie sono arrivate con le recenti stragi in mare. I libici non hanno avviato soccorsi. Erano impegnati con i nuovi addestratori. Le

motovedette donate dai governi Gentiloni e Conte da alcuni giorni sono usate da istruttori turchi. «Se davvero Erdogan potrà disporre liberamente della cosiddetta Guardia costiera libica, il rischio è che ai traffici disumani seguano nuove stragi in mare e che la Turchia possa utilizzare i flussi migratori come arma di ricatto anche sulla rotta centrale del Mediterraneo», commenta Alessandra Ermellino, esponente del Gruppo Misto in Commissione difesa alla Camera, e autrice di numerose interpellanze sul caos libico.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 23-OTT-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

I migranti continuano a morire. Ma il problema sono le ong

Cinque persone, fra cui due donne e un bambino, risultano disperse da ieri nel Mediterraneo. L'imbarcazione fatiscante su cui viaggiavano è naufragata a 30 miglia nautiche da Lampedusa e quando un peschereccio è finalmente intervenuto in soccorso, per loro era già troppo tardi. La nave Sea-Watch 4, bloccata a Palermo da un fermo amministrativo, ha ricevuto una segnalazione da parte di Malta ma non ha potuto lasciare il porto. Negli stessi giorni in cui l'Unione europea annunciava il nuovo patto sull'immigrazione e il governo italiano le modifiche ai decreti sicurezza, con le navi ong bloccate in porto, quasi duecento persone sono annegate nel Mediterraneo in sei diversi naufragi, documentati dal prezioso lavoro dell'organizzazione Alarm Phone. Sono queste le conseguenze della volontà, da parte dei governi e dell'Europa, di impedire l'attività delle navi umanitarie.

Fonte: Giorgia Linari, Domani 23-OTT-2020

Missioni di soccorso in mare bloccate

”

3

«Sono torturatori di Stato»

Il giudice: a Tripoli abusi certi nei campi di prigionia del governo

”

Erano stati condannati a 20 anni di carcere ciascuno i tre nordafricani accusati di essere dei feroci torturatori in un campo di prigionia governativo a Zawyah, in Libia. Ma la lettura delle motivazioni della sentenza di primo grado suona ora come un atto d'accusa alle autorità di Tripoli e ai Paesi che le sostengono. Perfino i legali dei tre imputati non hanno negato gli abusi commessi: «L'agire dei carcerieri non sarebbe riconducibile a logiche criminali, bensì rientrerebbe nella "politica" di gestione dei migranti praticata dal governo libico attraverso l'istituzione di "centri di detenzione" per i clandestini». E il «pagamento di somme di denaro non rappresenterebbe un riscatto, ma una sorta di "cauzione"». Tesi che il giudice ha respinto emettendo un duro verdetto di condanna: 20 anni di detenzione.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 23-OTT-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Migranti in rivolta per la zona rossa

Ribellione alla tendopoli di San Ferdinando (Reggio Calabria). I migranti non accettano la «zona rossa» dichiarata a seguito di un focolaio Covid, scoppiato nel campo, e si scagliano contro le forze dell'ordine. In Calabria, sempre in provincia di Reggio, nei giorni precedenti, era stato dichiarato zona rossa, pure il campo migranti di Rosarno, dopo che 18 extracomunitari erano rimasti contagiati dal virus. Gli agenti di polizia, ieri, hanno resistito all'offensiva degli immigrati, ma buona parte della tendopoli è andata distrutta. Alcuni dei poliziotti in assetto antisommossa sono stati colpiti dalle pietre lanciate, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo serio.

Fonte: Patrizio Canestri, *La Verità* 20-OTT-2020

Nella tendopoli di San Ferdinando in Calabria disordini e lancio di sassi contro le forze dell'ordine. Gli stranieri rifiutano le misure di sicurezza anti-coronavirus.



Il decreto Salvini ha ridotto gli sbarchi?

Quando il primo giugno 2018 Matteo Salvini diventa ministro dell'Interno gli sbarchi degli ultimi dodici mesi sono 52.194; quando dopo 15 mesi se ne va (5 settembre 2019) scendono 8.428 (il dato è sempre relativo ai 365 giorni precedenti). Nei 13 mesi successivi con il ministro Luciana Lamorgese gli arrivi dei migranti triplicano fino a raggiungere i 27.775. Solo negli ultimi tre mesi, da luglio a settembre, in Italia sbarcano 16.778 immigrati. Più che in tutto il 2019 quando sono stati 11.471. Due le domande: sono stati i decreti Sicurezza di Salvini a bloccare il flusso? E perché questa crescita se le norme dell'ex ministro dell'Interno sono state modificate solo due settimane fa? Ci aiuta a rispondere un'elaborazione dati dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi) realizzata per *Dataroom*.

Fonte: Milena Gabanelli, Simona Ravizza, *Corriere della sera* 21-OTT-2020

Con Salvini diminuiti gli sbarchi. Il prezzo? 550 morti

È vero che il metodo-Salvini ha ridotto notevolmente il numero degli sbarchi di immigrati in Italia? Sì, è vero però il prezzo pagato a questa riduzione degli sbarchi è stato altissimo. Durante i 15 mesi del governo Conte-1 (con Salvini al ministero dell'Interno) i morti furono 1369, nei 13 mesi successivi il numero si è più che dimezzato scendendo a 572. Ricalcolando questi numeri su base annua, si scopre che il prezzo alla riduzione degli sbarchi è stato spaventoso: 550 morti in più ogni anno. I numeri li ha elaborati Milena Gabanelli e ieri li ha pubblicati sul *Corriere della Sera*. Sono sufficienti forse per chiedere alle forze politiche e ai mass media almeno una riflessione. Senza polemiche, accuse, anatemi. Un ragionamento per capire se per evitare l'arrivo di 20mila persone povere dall'Africa è ragionevole prevedere circa 550 morti. La Gabanelli ci ha offerto anche alcune altre cifre interessanti. Per esempio, ha quantificato in circa 70mila il numero dei nuovi irregolari prodotti dai decreti-Salvini, per colpa della riduzione della protezione umanitaria. 70mila irregolari



fondazione franco verga

- dicono i sociologi - portano a un enorme aumento dei reati. La possibilità di commettere un reato per una persona che da regolare diventa irregolare aumenta dalle due alle 10 volte.

Fonte: Piero Sansonetti, *il Riformista* 22-OTT-2020

È ripreso l'esodo di stranieri «minorenni»

Il Viminale preme sui sindaci: li devono accogliere anche se spesso si tratta di un raggio.



Dopo aver cancellato con un colpo di spugna i Decreti sicurezza, l'accoglienza si è trasformata subito in una emergenza. E il Viminale, che non sa più dove piazzare i minori stranieri non accompagnati, ora scarica il problema ai sindaci. Un fenomeno che era prevedibile, ma che al Viminale è sfuggito di mano. Il deputato

leghista Nicola Molteni, responsabile del dipartimento Sicurezza e immigrazione della Lega, infatti, sottolinea: «Dalle Prefetture e quindi dal ministero dell'Interno sono state inviate richieste ai sindaci per farsi carico dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il 70% dei quali, guarda caso, ha 17 anni». Al momento dell'arrivo in Italia basta una semplice dichiarazione per rientrare tra i minori non accompagnati. Solo la Procura del Tribunale per i minorenni può disporre esami sociosanitari volti all'accertamento dell'età. E può farlo solo nei casi in cui sussistano dubbi fondati rispetto all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato. È raro quindi che ciò accada.

Fonte: Fabio Amendolara, *la Verità* 23-OTT-2020

Immigrazione e Daspo, operative le nuove norme

Operativo da ieri il nuovo decreto sicurezza. Sedici articoli con i quali si superano i decreti Salvini, con un ritorno al "sistema di accoglienza e integrazione": via le multe milionarie per le Ong e maglie più larghe per la protezione speciale. Nel Dl130/2020 anche il Daspo nei locali, pene più elevate per chi partecipa a una rissa e mano pesante anche per chi agevola le comunicazioni dei detenuti sottoposti al 41-bis. Il nuovo quadro normativo, per quanto riguarda l'immigrazione, recepisce le osservazioni del Quirinale e si muove nel rispetto degli obblighi costituzionali e internazionali sui divieti di espulsione e respingimento. Stop ai rimpatri se l'interessato rischia la tortura o i trattamenti inumani e degradanti.

Fonte: Patrizia Maciocchi, *il Sole 24ore* 23-OTT-2020

Protezione speciale estesa, pene più severe per le risse e Daspo per i violenti.





fondazione franco verga

Dalle cure mediche ai motivi climatici. Riecco i permessi facili per migranti

Il nuovo decreto immigrazione allarga i cordoni della protezione umanitaria. Mentre spariscono i requisiti economici voluti da Salvini, anche per i ricorsi pendenti. Il sindacato di polizia: «Sicurezza in ginocchio».

”

norme introdotte con il nuovo decreto Sicurezza. Contro tutto questo si è tra l'altro espresso Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp: «Il nuovo decreto immigrazione metterà in ginocchio l'intero comparto sicurezza del nostro Paese». «Tra pochi mesi, quando riprenderanno sistematicamente gli sbarchi dal Nord Africa, il sistema italiano di gestione dei flussi migratori crollerà e il comparto sicurezza si troverà a dover fronteggiare un'emergenza senza precedenti».

Fonte: Daniele Capezzone, la Verità 24-OTT-2020

Con il recente provvedimento giallorosso che ha fatto a brandelli i decreti Salvini, si è tornati alla situazione precedente, con alcuni effetti pericolosi e paradossali. Eccone uno: le domande e i ricorsi dei richiedenti asilo che sono ancora pendenti in vista del riconoscimento dello status di protezione umanitaria verranno giudicati in base alle

6

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

